



FACOLTÀ BIBLICA • CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI BIBLICI  
SCUOLA DI DOTTORATO E ALTI STUDI BIBLICI  
CORSO *POST LAUREAM*

## Processo, condanna a morte ed esecuzione di Yeshùà

LEZIONE 12

### L'ambiente devozionale

Sacerdoti, anziani, dottori della *Toràh*, Sinedrio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Alcuni di loro [= dei giudei] andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio” (*Gv* 11:46,47). “I capi dei sacerdoti e gli scribi [= dottori della *Toràh*] cercavano in che modo toglierlo di mezzo” (*Lc* 22:2). “Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa” (*Mt* 26:3). “E lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno” (*Gv* 18:13). “Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi” (*Mr* 14:53). “Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato” (*Mt* 27:1,2). – *CEI* 2008.

SACERDOTI  
CAPI SACERDOTI  
DOTTORI DELLA *TORÀH*  
ANZIANI  
SINEDRIO

**IL SACERDOZIO.** I sacerdoti ebrei erano costituiti unicamente da uomini della tribù di Levi. Nei tempi patriarcali, prima che fosse istituito il sacerdozio levitico, era il capofamiglia ad espletare le funzioni sacerdotali per la propria famiglia<sup>1</sup>, e alla sua morte ne faceva le veci il figlio primogenito. Pur tuttavia, nessuno di loro è chiamato nella Bibbia *kohèn* (כֹּהֵן)<sup>2</sup>, “sacerdote”.

Il sacerdozio levitico affonda le sue basi nella morte dei primogeniti egiziani:

“A mezzanotte, il Signore colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del carcerato che era in prigione”. - *Es* 12:29.

<sup>1</sup> Già più di quattro millenni or sono troviamo Noè a svolgere funzioni sacerdotali (*Gn* 8:20,21). Dopo di lui troviamo il capofamiglia Abraamo a svolgere quelle funzioni per la famiglia spostandosi da un accampamento all'altro (*Gn* 14:14;12:7,8;13:4); lo stesso valse per suo figlio Isacco e per Giacobbe, figlio Isacco. - *Gn* 26:25;31:54;35:1-7,14.

<sup>2</sup> L'equivalente greco è ἱερεύς (*ierèus*). – Cfr. la *LXX*.



“Ogni primogenito è mio; il giorno in cui **colpii tutti i primogeniti nel paese d'Egitto**, io **mi consacrai tutti i primi parti in Israele**”. – Nm 3:13.



“Ecco, **tra i figli d'Israele io ho preso i Leviti al posto di ogni primogenito che nasce da donna israelita; i Leviti saranno miei**”<sup>3</sup>. - Nm 3:12.

“L’anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l’Egitto, il primo giorno del secondo mese il Signore parlò a Mosè nella tenda dell’incontro, nella regione desertica del Sinai. Gli disse: . . . «Fa’ venire i discendenti di Levi e mettili a disposizione del sacerdote [הַכֹּהֵן (*hakohèn*); τοῦ ἱερέως (*tù ierèus*), LXX greca] Aronne, per essere al suo servizio. Eserciteranno il suo ministero davanti alla tenda dell’incontro a disposizione di Aronne e di tutta la comunità d’Israele; faranno servizio per l’Abitazione sacra. Si occuperanno degli accessori della tenda e svolgeranno, al servizio degli Israeliti, i compiti relativi all’Abitazione. Metterai i leviti a disposizione di Aronne e dei suoi figli; essi saranno assegnati al loro servizio in nome degli altri Israeliti. Soltanto ad Aronne e ai suoi figli riserverai l’esercizio delle funzioni sacerdotali. Se qualcun altro compirà le loro funzioni, dovrà essere messo a morte»”. – Nm 1:1;3:6-10, TILC; cfr. Eb 5:4.

**IL CAPO SACERDOTE.** A sovrintendere la struttura dei sacerdoti leviti c’era un capo-sacerdote, un primo sacerdote, detto anche grande o sommo sacerdote. Si legge in 2Cron 26:20: “Il capo sacerdote [הַרֹאשׁ כֹּהֵן (*kohèn haròsh*), “sacerdote il capo”; ὁ ἱερεὺς ὁ πρῶτος (*o ierèus o pròtos*), “il sacerdote il primo”, LXX; *pontifex*, *Vulgata*] e tutti i sacerdoti” (TNM 1987). In Nm 35:25 è chiamato הַכֹּהֵן הַגָּדוֹל (*hakohèn haggadol*), “il sacerdote il grande”<sup>4</sup>; ὁ ἱερεὺς ὁ μέγας (*o ierèus o mègas*), “il sacerdote il grande”, nella LXX greca; *sacerdos magnus* nella *Vulgata* latina. In Lv 4:3 è detto הַכֹּהֵן הַמְּשִׁיחַ (*hakohèn hamashiach*), “il sacerdote l’unto”. Nei casi in cui si trova unicamente il vocabolo *kohèn* (“sacerdote”) è il contesto che può indicare se si tratta del sommo sacerdote<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> Al mantenimento dei leviti provvedevano in parte loro stessi (cfr. Lv 27:21,28 per la cura di altra terra a loro assegnata) e in parte gli altri ebrei, i quali dovevano versare loro una decima di tutto il prodotto del suolo palestinese (Nm 18:21-24). Ai sacerdoti leviti però andava in effetti solo l’1% del prodotto agricolo nazionale, perché i leviti dovevano a loro volta dare un decimo delle decime ricevute a coloro che tra loro erano sacerdoti, e doveva essere il meglio del meglio (Nm 18:25-29; cfr. Nee 10:38, 39). Come tribù, Levi – a differenza delle altre tribù ebraiche – non ricevette in assegnazione alcun territorio. A loro furono date 48 città nelle quali vivere con la famiglia; di queste 48 città, 13 erano assegnate ai sacerdoti. - Gs 21:1-11.

<sup>4</sup> Cfr. Gs 20:6.

<sup>5</sup> In 2Cron 26:17, ad esempio, è nominato “il sacerdote [*hakohèn*] Azaria”, ma vi è anche detto che si presentò “con ottanta sacerdoti”. Il successivo v. 20 ci dà poi la conferma: “Il sommo sacerdote [*hakohèn harosh* (“il sacerdote il capo”)] Azaria”.

Il primo sommo sacerdote di Israele fu Aaronne<sup>6</sup>, nominato direttamente da Dio (*Lv* 8:7-9; *Es* 28; cfr. *Eb* 5:4; *Nm* 3:5-10). La sua funzione passava dal padre al figlio maggiore (*Es* 29:9), così che il sommo sacerdote non solo doveva essere un levita ma doveva anche essere un discendente di Aaronne.

Il sommo sacerdote svolgeva il suo ruolo a vita, come si deduce da *Nm* 35:25, in cui è detto che l'omicida involontario<sup>7</sup> doveva trovare riparo in una delle città di rifugio<sup>8</sup> e lì doveva rimanere "fino alla morte del sommo sacerdote consacrato con l'olio santo" (cfr. v. 28). Considerato che la sua carica era a vita, come è possibile che in *Mt* 26:3 e in *Lc* 22:2 si parli di capi sacerdoti al plurale? Perché i giudei erano sotto la dominazione romana: quando la nazione ebraica veniva a trovarsi sotto la dominazione straniera, gli occupanti rimuovevano e nominavano sommi sacerdoti come piaceva loro.

**I DOTTORI DELLA TORÀH.** In *Lc* 5:17 sono menzionati diversi "dottori della legge". Nel testo originale greco sono detti νομοδιδάσκαλοι (*nomodidaskaloi*), parola formata da νόμος (*nòmos*), "legge"<sup>9</sup>, e διδάσκαλος (*didaskalos*), "insegnante".

Al rientro in Palestina dopo la cattività babilonese, la situazione spirituale dei giudei si rinvigorì. Ben presto si formò una classe di uomini dediti allo studio della *Toràh*: gli "scribi"<sup>10</sup>, dottori della Legge (*Toràh*) che interpretavano la Scrittura caso per caso<sup>11</sup>. Il Tempio ricostruito non impediva che dovunque si costruissero sinagoghe, veri e propri centri di preservazione della spiritualità. Dovunque vi fossero ebrei, là c'erano sinagoghe<sup>12</sup>. Intelligenti e istruiti, veri e propri studiosi, gli scribi vennero a costituire nel tempo un gruppo indipendente<sup>13</sup>. Al tempo di Yeshùà gli scribi corrispondevano ai dottori della *Toràh*. Dediti per professione allo studio metodico della *Toràh*, avevano via via introdotto una miriade di minuziose regole facendo molte aggiunte alla *Toràh*<sup>14</sup>. Chiamati *rabbì* (רַבִּי)<sup>15</sup> – "grande" – essi influenzavano il pensiero popolare ancor più dei sacerdoti.

---

<sup>6</sup> Aaronne era della tribù di Levi (*Es* 6:13,16-20) ed era il fratello minore di Mosè; la loro sorella, Miryàm, era la maggiore. - *Es* 2:1-4;7:7.

<sup>7</sup> Cfr. *Dt* 19:4,5.

<sup>8</sup> Cfr. *Nm* 35:6-32; *Gs* 20:2-9.

<sup>9</sup> Nelle Sacre Scritture Greche la parola ebraica *Toràh* (= insegnamento) è tradotta con il greco "legge" (*nòmos*) perché così fu stranamente tradotta nella LXX, la versione biblica usata dalla prima chiesa.

<sup>10</sup> Oltre agli scribi, c'erano poi i sacerdoti e i leviti, capeggiati dal sommo sacerdote.

<sup>11</sup> Inizialmente furono i sacerdoti a fungere da scribi. - *Esd* 7:1-6.

<sup>12</sup> Nel primo secolo, sebbene gli scribi si trovassero in prevalenza a Gerusalemme, ce n'erano in tutta la Palestina e in altre nazioni fra i giudei della Diaspora. - *Mt* 15:1; *Mr* 3:22; *Lc* 5:17.

<sup>13</sup> Molti scribi non erano sacerdoti.

<sup>14</sup> Per questo motivo furono rimproverati da Yeshùà. - *Lc* 11:45.

<sup>15</sup> Da cui "rabbino". Questo termine che fu attribuito anche a Yeshùà. - Vedi *Gv* 1:38, ma anche *Mt* 23:8.

Come rabbini, gli scribi avevano anche l'autorità di giudici ed emettevano sentenze nei tribunali; facevano parte dell'alta corte ebraica, il Sinedrio. - *Mt* 26:57; *Mr* 15:1.

**GLI ANZIANI.** Nell'antichità gli uomini anziani erano molto stimati e rispettati per la loro esperienza e la loro conoscenza, quindi anche per la loro saggezza e i loro giudizi. In molte antiche nazioni veniva seguita la direttiva degli anziani. Così anche tra gli ebrei. La Bibbia parla infatti di

“I capelli bianchi sono una corona d'onore”. - *Pr* 16:31.

“anziani d'Israele [לְזָקְנֵי יִשְׂרָאֵל (*signè israhèl*)<sup>16</sup>; πρεσβύτεροι Ἰσραηλ (*presbýteroi Israel*)<sup>17</sup> nella LXX greca]” (*Nm* 16:25; cfr. *ISam* 15:30; *IRe* 20:7,8). Sin da prima dell'Esodo, Israele aveva i suoi anziani (*Es* 3:16,18; cfr. *Nm* 11:16,17,24). La dicitura “anziani d'Israele” (*ISam* 4:3;8:4) o espressioni simili (*IRe* 20:7; *Gdc* 21:16) sta ad indicare gli anziani dell'intera nazione. Ed essi continuarono a guidare la nazione ebraica lungo tutta la sua storia, anche durante l'esilio babilonese e dopo il rientro in patria dei giudei (*Ger* 29:1; *Esd* 6:7;10:7,8,14), fino al tempo di Yeshùà (*Lc* 7:3-5). Il presbiterio<sup>18</sup> gerosolimitano fu anzi molto ostile a Yeshùà e ai suoi discepoli. - *Lc* 22:66; *At* 22:5.

**IL SINEDRIO.** Da *Es* 18:13-26 veniamo a sapere che dopo l'uscita dall'Egitto era Mosè ad occuparsi personalmente di tutte le cause giudiziarie che riguardavano gli ebrei e che, dietro consiglio di suo suocero, egli provvide poi ad affidarle a persone scelte (cfr. *Es* 18:21; *Dt* 1:15), riservando per sé solo i casi più difficili (*Es* 18:26). Sorse così la prima struttura giudiziaria in Israele e si formò quella che noi oggi chiamiamo procedura civile e penale (*Dt* 1:17;17:8-11)<sup>19,20</sup>, con tanto di raccolta delle prove e di ascolto dei testimoni (*Dt* 19:15-20). Le corti locali di giustizia si radunavano nei pressi delle porte cittadine<sup>21</sup>.

E veniamo così al Sinedrio (in ebraico סַנְהֶדְרִין, *sanhedrìn*), che secondo la tradizione ebraica era stato istituito da Mosè stesso (cfr. *Nm* 11:16-25). Nel periodo monarchico non esisteva però un Sinedrio, ma c'erano tribunali che si tenevano alle porte delle città o dei villaggi. Più verosimilmente, potrebbe essere stato istituito durante la dominazione greca sulla Palestina; il termine stesso *sanhedrìn* (סַנְהֶדְרִין), “sinedrio”, deriva dal greco συνέδριον (*synèdrion*)<sup>22</sup>; la prima menzione si trova nell'apocrifo *IMaccabei*, in 14:28, in cui è menzionata “grande assemblea

<sup>16</sup> “Anziano”, al singolare, si dice in ebraico זָקֵן (*saqèn*).

<sup>17</sup> Al singolare πρεσβύτερος (*presbýteros*).

<sup>18</sup> Ciò che la nuova TMN traduce in *Lc* 22:66 “l'assemblea degli anziani del popolo” è nel testo originale greco τὸ πρεσβυτέριον τοῦ λαοῦ (*tò prebytèrion tū laù*), “il presbiterio del popolo”.

<sup>19</sup> Si vedano anche *Es* 23:6-8; *Dt* 1:16,17;16:19; *Lv* 19:15. - Cfr. *Pr* 17:23;24:23;28:21;29:4.

<sup>20</sup> Nei casi irrisolti di omicidio era richiesto l'intervento dei sacerdoti. - *Dt* 21:1-9.

<sup>21</sup> *Dt* 16:18;21:19;22:15,24;25:7; cfr. *Rut* 4:1.

<sup>22</sup> Composto di σύν (*sýn*), “con/insieme”, e ἔδρα (*èdra*), “seggio”, presso gli antichi greci indicava la riunione dei rappresentanti di associazioni nazionali sia religiose che politiche.

[συναγωγῆς μεγάλης (*synagoghès megàles*)] dei sacerdoti e del popolo, dei capi della nazione e degli anziani della regione” (CEI 2008).

Il trattato talmudico *Toseftà Sanhedrìn* (תוספתא סנהדרין) spiega che il Grande Sinedrio era composto da settantuno membri e il Piccolo Sinedrio da ventitré. Il Grande Sinedrio, che aveva sede a Gerusalemme, era presieduto dal sommo sacerdote (che, come supremo magistrato, superava il re). I 71 membri erano scelti tra i sommi sacerdoti destituiti e tra gli anziani appartenenti alle famiglie più abbienti<sup>23</sup> di Gerusalemme. Nelle sante festività bibliche – e tantomeno di sabato – era vietato in modo assoluto al Sinedrio di compiere quasi ogni attività, compresi l’inizio di processi, l’emissione di sentenze<sup>24</sup> e soprattutto farle eseguire. Nel Sinedrio non c’erano solo sacerdoti e anziani, ma anche dei magistrati civili. Il Sinedrio era strutturato a forma di mezzaluna in modo che tutti potessero osservarsi. Rimaneva in seduta dall’offerta del sacrificio quotidiano della mattina fino a quello della sera<sup>25</sup>. Per i reati punibili con la pena capitale<sup>26,27</sup> il Sinedrio teneva udienza di giorno, e doveva giungere al verdetto durante il giorno. Se il verdetto era di condanna, doveva essere emesso il giorno seguente, ragion per cui non si potevano celebrare processi la vigilia di un sabato settimanale o di un giorno festivo considerato come sabato<sup>28</sup>.

Per l’esecuzione della sentenza di morte il Sinedrio aveva adottato quattro modi (in ordine di gravità) per eseguirla: la lapidazione, il rogo, la decapitazione e l’impiccagione (cfr. *Sanhedrìn*, cap. 7). La lapidazione<sup>29</sup> era la condanna tipica adottata dal Sinedrio<sup>30</sup>. Prima dell’esecuzione l’imputato veniva svestito e denudato<sup>31</sup>. Se la persona lapidata non moriva subito, anche altre persone potevano partecipare all’esecuzione (*Sanhedrìn*, Cap. 6, folio 45a).

Al tempo di Yeshùà, i 71 membri dell’alta corte del Grande Sinedrio includevano il sommo sacerdote in carica, familiari del sommo sacerdote, i sommi sacerdoti emeriti, anziani, capi delle tribù, capifamiglia e scribi, uomini versati nella *Toràh* (cfr. *At* 4:5,6;23:6). A presiedere il processo di Yeshùà fu il sommo sacerdote Caiafa, anche se l’imputato fu portato prima davanti ad Anna per un interrogatorio. - *Mt* 26:3,57; *Mr* 14:53,55,60,63;15:1; *Lc* 22:54; *Gv* 18:12,13, 9-24.

---

<sup>23</sup> I magistrati ebrei dovevano essere ricchi perché ciò permetteva di evitare che cedessero alla possibilità di essere corrotti.

<sup>24</sup> Il Sinedrio non emanava leggi, ma le faceva solamente rispettare.

<sup>25</sup> “Questa è l’offerta . . . ogni giorno due agnelli sani di un anno come olocausto, di continuo. Un agnello lo offrirai la mattina, e l’altro agnello lo offrirai fra le due sere”. – *Nm* 28:3,4, *TNM* 1987.

<sup>26</sup> I reati puniti con la pena capitale erano: blasfemia, idolatria, omosessualità, furto, trasgressione delle feste ebraiche, della *Toràh*, promozione di culti estranei all’ebraismo.

<sup>27</sup> Il Sinedrio era l’unico organismo che aveva facoltà di infliggere la pena di morte; in epoca romana poteva giudicare ed emettere qualunque sentenza, ad eccezione però della pena capitale.

<sup>28</sup> Questa procedura fu del tutto ignorata nel caso del processo a Yeshùà.

<sup>29</sup> La lapidazione era considerata la pena di morte più severa ed infamante nel mondo ebraico.

<sup>30</sup> La crocifissione era praticata solo dai romani e da altre popolazioni, ma non dagli ebrei.

<sup>31</sup> Solo un uomo condannato era lapidato nudo, mai una donna. - *Sanhedrìn*, cap. 6, folio 44b.

“Alcuni di loro [= dei giudei] andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono **il sinedrio**” (Gv 11:46,47). “I **capi dei sacerdoti** e **gli scribi** [= dottori della *Toràh*] cercavano in che modo toglierlo di mezzo” (Lc 22:2). “Allora i capi dei sacerdoti e **gli anziani del popolo** si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa” (Mt 26:3). “E lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno” (Gv 18:13). “Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, 14:53). “Venuto il mattino, tutti i del popolo tennero consiglio lo misero in catene, lo condussero governatore Pilato” (Mt 27:1,2). – CEI 2008.

**SACERDOTI**  
**CAPISACERDOTI**  
**DOTTORI DELLA TORÀH**  
**ANZIANI**  
**SINEDRIO**

